

Allegato A)

SCHEMA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE PER L'ATTUAZIONE DEL PON YEI RELATIVO ALL'OCCUPAZIONE GIOVANI 2014/2015 NELLA REGIONE TOSCANA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

ARCI SERVIZIO CIVILE TOSCANA

Indirizzo: Piazza dei Ciompi, 11 - 50157, Firenze

Recapito Telefonico (sede operativa di Empoli): 0571/82718

E-Mail: toscana@ascmail.it

Sede Locale/ Associazione Socia a cui far pervenire la domanda:

Denominazione: Arci Servizio Civile Bassa Val di Cecina

Indirizzo della sede: piazza della Libertà 14, 57023 Cecina (LI)

Recapito telefonico: 0586-684929

E mail: cecina@ascmail.it

Responsabile della sede: Bucalossi Valentina

2) *Codice regionale:*

RT 1C00007

(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)

2bis) Responsabile del progetto:

(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

- i. NOME E COGNOME: Eva Fedi*
- ii. DATA DI NASCITA: 04.09.1962*
- iii. CODICE FISCALE: FDEVEA62P44E625S*
- iv. INDIRIZZO MAIL: evafedi@uisp.it*
- v. TELEFONO: 347-9632671*

Allegare curriculum vitae (con data e firma dell'interessato) e copia di documento di identità in corso di validità e codice fiscale alla scheda progetto

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

NOME E COGNOME: Valentina Bucalossi

(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3) Titolo del progetto:

L'Integrazione possibile attraverso reti solidali

4) Settore di impiego del progetto:

“a) tutela dei diritti sociali e di cittadinanza delle persone, anche mediante la collaborazione ai servizi di assistenza, prevenzione, cura, riabilitazione e reinserimento sociale;”

5) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Con questo progetto ASC Bassa Val di Cecina vuole implementare le azioni e le attività che alcune delle sue associazioni socie sviluppano nell'ambito della integrazione; sia quella dei cittadini stranieri (migranti e/o richiedenti asilo) sia quella della popolazione degli istituti Penitenziari presenti sul Comune di Livorno.

Le associazioni coinvolte in questa rete solidale sono:

Arci Solidarietà Livorno, Uisp Terre Etrusco-Labroniche e Arci Bassa Val di Cecina.

La zona di attuazione del progetto si riferisce al Comune di Livorno ed al Comune di Cecina. Al 1 gennaio 2015 la popolazione residente del Comune di Livorno era di: 160512 unità e quella del Comune di Cecina è di 28111 unità.

Gli stranieri residenti nel Comune di Livorno sono 11412 e quelli residenti a Cecina sono 2308. con le seguenti % di stranieri: Livorno 7,1 e Cecina 8,21

Si nota inoltre che tra gli stranieri maggiormente presenti nei Comuni di Livorno e Cecina ci sono: romeni, albanesi, peruviani, ucraini, marocchini, senegalesi, filippini, cinesi, moldavi, polacchi, nigeriani, dominicani, tunisini, ecuadoregni, russi, bengalesi, indiani, brasiliani e macedoni.

Il progetto è pensato per aiutare i cittadini stranieri presenti sul territorio di riferimento nel loro processo di integrazione nella comunità in tutte le sue fasi (accoglienza, pratiche burocratiche, ricerca lavoro, ricerca alloggio...) questo per diminuire il più possibile eventuali forme di emarginazione, razzismo e permettere una più rapida integrazione con la comunità “indigena”.

Arci Solidarietà Livorno e Arci Bassa Val di Cecina sono iscritte da anni al Registro Nazionale delle organizzazioni che svolgono attività a favore dei migranti in virtù di servizi svolti tradizionalmente nei Comuni di Livorno e Cecina in convenzione con le Amministrazioni Comunali. L'esperienza delle Associazioni nel settore delle azioni a supporto dei cittadini immigrati, nasce da molto lontano.

Dal 1993 al 2003 l'Arci Solidarietà ha gestito, in convenzione con il Comune di Livorno, il centro di Prima Accoglienza denominato "Daressalam", per n. 15 immigrati, sito in Viale G. Carducci, 27 convertito nel 2004, in un servizio di accompagnamento lo “Sportello sociale immigrati” che la nostra associazione ha gestito fino al 31 gennaio 2014.

Lo sportello forniva orientamento, informazione e accompagnamento ai servizi territoriali per i cittadini immigrati, presso Questura per rinnovo permesso di soggiorno, uffici ASL per pratiche inerenti Servizi Sanitari, Ufficio Anagrafe del Comune, Centri per l'impiego. Inoltre lo sportello svolge un lavoro di orientamento

legale e fiscale, in collaborazione con studi legali, e di mediazione sociale ed abitativa. Lo sportello era inoltre accreditato presso il Ministero dell'Interno per le pratiche di emersione e per i ricongiungimenti familiari.

Le nuove forme di migrazione che coinvolgono negli ultimi anno il nostro paese e che comportano sbarchi massicci sulle nostre coste meridionali, coinvolgendo tutte le Prefetture Italiane, e lo stesso invito del Prefetto di Livorno ad un tavolo di concertazione per la gestione di questa emergenza, ci ha spinti a misurarci nuovamente con progetti di accoglienza rivolti a soggetti migranti.

Il fenomeno dei richiedenti asilo in Livorno ha visto coinvolti numerosi attori pubblici e privati, la Prefettura, il Servizio Sanitario locale e numerose Associazioni del Terzo settore.

Sono state approntate Convenzioni tra enti del Privato Sociale e la Prefettura e tali enti si sono fatti carico dell'accoglienza fornendo vitto, alloggio, mediazione culturale, servizi di accompagnamento e formazione. Ad oggi sono presenti sul territorio della Provincia livornese circa 300 richiedenti asilo di diverse etnie di cui le più rappresentate sono quelle della Nigeria, Senegal, Gambia, Mali.

Abbiamo così stipulato in data 17/04/2014 con la Prefettura di Livorno una Convenzione per la disponibilità di n. 45 posti di accoglienza con scadenza 30 giugno 2014; successivamente il 1° luglio 2014 la detta Convenzione è stata prorogata al 30 settembre 2014 per la disponibilità di n. 33 posti di accoglienza.

Dal mese di marzo 2015 gestiamo in convenzione con la Prefettura su aggiudicazione di Bando di evidenza pubblica n. 16 richiedenti asilo e con manifestazione di interesse dal mese di maggio 2015 gestiamo n. 50 ulteriori posti di accoglienza.

Arci Bassa Val di Cecina si è affermata in questi anni come un soggetto attivo nella sperimentazione di politiche e pratiche inclusive, con l'attivazione di una molteplicità di servizi, allo sviluppo di iniziative politiche e di sensibilizzazione a livello locale.

Per dare una più precisa idea di come sia importante impegnarsi in questo settore vi segnaliamo alcuni dati sulle attività del Centro d'accoglienza gestito dalla nostra associazione nell'anno 2009-2010:

il totale degli ospiti è stato di 450 persone provenienti da Senegal, Albania, Marocco, Argentina, Ghana, Tunisia, Turchia, Cecoslovacchia. Il centro è un punto di arrivo e allo stesso tempo un punto di partenza per mete future che possono essere altre zone o semplicemente, una volta trovato lavoro, abitazione nello stesso comune o comuni limitrofi. Il flusso di immigrati che arrivano in Italia ed in particolare nella nostra zona è in crescita e quindi il servizio che noi svolgiamo come prima accoglienza e come aiuto nella ricerca di lavoro, abitazioni è necessario.

Schematizzando risultano essere 4 le aree geografiche interessate da cui provengono coloro che vengono ospitati nel centro d'accoglienza:

Nord Africa

Sud Africa

Est Europa

Sud America

Per quanto riguarda i dati relativi all'utenza del 2010 degli Sportelli informativi da noi gestiti possiamo riassumerli come segue:

Comuni Bassa Val di Cecina (Cecina, Rosignano M.mo) il totale delle utenze è stato di 2015

Dall'analisi delle casistiche pervenute agli operatori degli sportelli, le problematiche inerenti l'integrazione di immigrati e rifugiati risultano suddivise in tre grandi settori:

- regolarizzazione/ricongiungimento

- lavoro
- alloggio.

La situazione attuale delle politiche rivolte all'immigrazione descritte precedentemente, con l'aggiunta di molteplici fattori quali ad esempio le enormi difficoltà che si stanno rivelando dalla procedura dei rinnovi dei permessi di soggiorno tramite gli uffici postali, rendono quanto mai essenziale andare ad implementare qualsiasi livello di servizio pubblico o privato pre-esistente sul territorio.

Un elemento determinante del progetto è la capacità costituire rete, sul territorio con i diversi soggetti del mondo del volontariato e del terzo settore operanti nel settore dell'immigrazione, dando vita a percorsi e dinamiche condivise per questo la sinergia con Uisp Terre Etrusco-Labroniche vede la promozione della pratica motoria e sportiva come risposta ai bisogni espressi dal sistema di *welfare* del territorio col fine di contribuire a sviluppare e sostenere una diversa cultura del movimento, della pratica motoria, dello sport intesi come valore, come strumento di crescita umana, miglioramento della salute collettiva e integrazione.

La Commissione Europea nel 2007 ha pubblicato il Libro Bianco dello Sport e in quel documento utilizza l'espressione stabilita dal Consiglio d'Europa nel definire lo sport: *"Sport è qualsiasi forma di attività fisica che, mediante una partecipazione organizzata o meno, abbia come obiettivo il miglioramento delle condizioni fisiche e psichiche, lo sviluppo delle relazioni sociali o il conseguimento di risultati nel corso di manifestazioni a tutti i livelli"* Lo sport, quindi, come grande valore sociale per favorire le relazioni e la convivenza tra i popoli.

Lo "Sportper tutti" è diventato un concetto egemone nella cultura sportiva e motoria, ne richiamano l'importanza ormai tutti, i Ministeri, il CONI, le Regioni, gli Enti Locali perché ne colgono il valore di portatore di benessere individuale e collettivo. Nessuno dovrebbe essere escluso da queste occasioni, nemmeno coloro che per difficoltà di varia natura si trovano a vivere una condizione di passività, magari a rischio di esclusione: pertanto diventa strategico offrire a queste persone possibilità di partecipare attivamente a momenti organizzati in quanto assumono la connotazione di spazi altamente socializzanti e di integrazione.

UISP Terre Etrusco-Labroniche è socio attivo di PEACE GAMES, l'organizzazione di Cooperazione Internazionale di UISP che opera con l'obiettivo di valorizzare le potenzialità dello sport come strumento di crescita e di aggregazione al servizio delle società in via di sviluppo. I progetti realizzati propongono le attività sportive come veicolo di comunicazione e di convivenza nelle realtà lacerate da conflitti o come strumento di integrazione e di supporto ai processi educativi in atto nei Paesi in via di sviluppo. In questo senso si rivolge alle fasce tradizionalmente deboli come bambini, disabili o anziani, ma soprattutto ai giovani in quanto soggetti ricettivi in grado di moltiplicare e trasmettere messaggi positivi. Con gli Educatori allo Sviluppo e alla Mondialità operativi presso UISP Terre Etrusco-Labroniche, nel 2010/2011 è stato realizzato il progetto "lontano da dove? Educare alla mondialità per prevenire comportamenti di esclusione dell'altro e promuovere comunità attraverso il gioco e lo sport per tutti" coinvolgendo 67 studenti delle scuole medie superiori di Cecina e Rosignano e nel 2012/2013 attraverso il progetto "Football for Development" si sono coinvolti 120 studenti di scuola media superiore in un percorso che "sfruttava" il potenziale del calcio per lo sviluppo sociale ed umano ed lo utilizzava quale strumento efficace, sostenibile e di costo contenuto. Uisp Terre Etrusco-Labroniche inoltre si è impegnata per favorire la partecipazione di giovani livornesi ai "Mondiali Antirazzisti" che UISP realizza da 19 anni in Emilia Romagna e che raccolgono tutti gli anni oltre 5000 giovani da tutto il mondo per giocare "un altro calcio" e

confrontarsi sui temi dell'integrazione, del sessismo, dell'omofobia. I Mondiali Antirazzisti sono una manifestazione nata da un'idea molto semplice, ma dimostratasi poi efficace e vincente: organizzare una vera e propria festa che vedesse il coinvolgimento diretto e la contaminazione fra realtà considerate normalmente contrastanti e contraddittorie, quella dei gruppi ultrà, spesso etichettati come razzisti, e quella delle comunità di immigrati. La formula che ha voluto coniugare calcio non competitivo, tifo e colore sugli spalti, concerti di band musicali eterogenei, in un'esperienza di vita comune in campeggio, è risultata di per sé vincente. Il successo di quest'evento deriva primariamente dato dal fatto che tutte le persone che sono capitate, per caso o per scelta, ai Mondiali, l'anno successivo sono tornate portando con sé amici e conoscenti, incuriositi e trascinati dall'entusiasmo dei racconti. Nel corso degli anni, comunque, i Mondiali sono andati via via configurandosi sempre più come un vero e proprio festival multiculturale ed esperienza concreta di lotta contro ogni forma di discriminazione. Negli ultimi tre anni è stata proposta una attività di "avvicinamento" denominata "aspettando i Mondiali" che propone nei vari territori iniziative analoghe: nel comune di Cecina a novembre 2014 è stato realizzato un torneo di calcio "informale" sul modello di quello dei Mondiali antirazzisti che ha visto coinvolti nella organizzazione UISP Terre Etrusco-Labroniche, Arci Bassa Val di Cecina, SPRAR e altre associazioni del territorio impegnate sul tema della integrazione; al torneo hanno partecipato 4 squadre per un totale di 32 giovani fra migranti, richiedenti asilo e "indigeni". Per l'anno 2015 è prevista l'organizzazione di una iniziativa simile sul comune di Livorno e la partecipazione di una squadra di giovani Ultrà Livornesi e una di Migranti e Richiedenti Asilo ai Mondiali Antirazzisti 2015.

L'ingresso dei volontari SCR andrà a supportare e rafforzare azioni ed interventi già presenti sui territori specificatamente rivolti a fornire servizi di accoglienza, orientamento, tutela, accompagnamento e integrazione in favore di cittadini migranti dove i volontari del SCR avranno la possibilità di manifestare la propria capacità di auto-organizzazione e di gestione delle dinamiche relazionali.

Altro tassello importante legato alle buone pratiche di inclusione, integrazione e cittadinanza attiva sviluppate su Livorno riguarda le azioni messe in campo per i detenuti degli Istituti Penitenziari di Livorno e Gorgona.

I dati del Ministero della Giustizia - aggiornati al 31.07.2014 – per quanto riguarda la Casa Circondariale "Le Sughere" di Livorno, riportano alla voce "Capienza e Presenze" i seguenti dati:

Posti regolamentari: 286

Posti regolamentari attuali non disponibili: 188

Numero detenuti presenti: 123

Si riporta, inoltre, uno stralcio dal Rapporto dell'Osservatorio Detenzioni della Associazione Antigone del 2011 sul Carcere di Livorno:

“[...]NODI IDENTIFICATIVI E PROBLEMATICI:

- STRUTTURA

La struttura mostra evidenti segni di deterioramento causati sia dall'utilizzo di materiali di scarsa qualità al momento della costruzione (1984) sia dalla mancanza di interventi di manutenzione. In molte parti dell'istituto sono visibili importanti macchie di umido che, oltre a rendere insalubri gli ambienti, corrodono le pareti.

Oltre che conservato in cattive condizioni, l'istituto è oltremodo sovraffollato. L'alto numero dei detenuti, unito all'insufficienza delle risorse economiche stanziata a livello ministeriale, e al deficit di organico, rendono le condizioni di vita all'interno dell'istituto altamente critiche. Sono ridotte al minimo le attività ricreative e le

attività trattamentali, non vi è fornitura di beni di prima necessità (lampadine, mercedi), le lenzuola vengono cambiate una volta al mese, i materassi sono rotti, consumati, sporchi, ma continuano ad essere utilizzati a discapito di qualsiasi regola igienica. Malattie come la scabbia e la tubercolosi sono in continuo aumento. Diverse parti dell'edificio sono fatiscenti o prive di idonei interventi di manutenzione. L'ascensore-montacarichi è rotto da 5 mesi, e non è sufficientemente ampio da contenere una barella. Di conseguenza, in caso di necessità, i detenuti vengono portati al piano inferiore "a braccio" passando per una rampa di scale stretta e resa sdruciolevole da parti di intonaco che finiscono sul pavimento a causa dell'umidità o dell'incuria.

- CONDIZIONI MATERIALI:

La gran parte delle celle misura 5 m x 3m e contiene 3 detenuti. Le celle grandi misurano circa 40 mq e sono abitate da 5 detenuti. La superficie delle celle è per lo più occupata dai letti a castello a tre piani.

Nelle sezioni più affollate le docce sono insufficienti (es. 2 docce per 67 detenuti), visibilmente danneggiate, con evidenti segni di muffa alle pareti, le porte non si chiudono e sono quasi completamente coperte di ruggine[...]

Dal Garante per i Diritti dei Detenuti di Livorno si apprende che in data 5.06.2015 presso la Casa Circondariale di Livorno sono attive:

sezione semiliberi – 6 detenuti

sezione ex transito – 74 detenuti

due sezioni ex femminile – 1 con 24 detenuti media sicurezza e 1 con 12 lavoratori interni articolo 21

nuovo padiglione con 3 sezioni alta sicurezza che ospitano 72 detenuti e può arrivare ad ospitarne altri 99.

nelle sezioni a media sicurezza: il 57/60% dei detenuti è straniero e il 36/38% dei detenuti è tossicodipendente.

Il carcere dell'Isola di Gorgona è diventato sezione a vigilanza attenuata della Casa Circondariale di Livorno ed ospita 52 detenuti tutti lavoratori nei seguenti ambiti:

allevamento, viticoltura, manutenzione ordinaria di tutte le strutture dell'Isola, panificazione, produzione di latticini derivanti da latte ovino e caprino, manutenzione di un orto che soddisfa il fabbisogno dell'Isola.

Da un progetto di Arci Solidarietà Livorno in collaborazione con la locale Casa Circondariale "Le Sughere", oltre 7 anni fa, nasce "Il laboratorio Gatta Buia":

un laboratorio di sovrastampa digitale a caldo su qualsiasi tipo di tessuto, di creazione ed elaborazione loghi o di riproduzione di scritte, immagini fotografiche e quant'altro su maglie, felpe, cappellini, shoppers, portadocumenti, cuscini, trapunte etc. La tecnologia usata si pone in alternativa alla tradizionale stampa serigrafica offrendo prodotti artigianali ma con standard qualitativi elevati; una tecnica altamente professionale e richiesta sul mercato e che ci consente, grazie anche al recente ampliamento del laboratorio di poter lavorare sia su piccolissime quantità così come su commesse più corpose, utilizzando tecniche di sovrastampa a intaglio e transfer a toner.

Si tratta infatti di un tipo di produzione versatile e che può rispondere pienamente alle esigenze di aziende, enti pubblici, associazioni che intendano personalizzare gadget per campagne o eventi particolari (sportivi,culturali ecc...). Il progetto prevede infatti, la costruzione di una rete di soggetti pubblici e privati possibili fruitori del laboratorio che già in fase progettuale potranno presentare richiesta di forniture. Inoltre, è stata realizzata una linea di prodotti (magliette e altri tipi di gadget) con il marchio registrato "Gatta Buia", ideato dagli stessi detenuti, di cui Arci Solidarietà si è incaricata della commercializzazione e che ormai da anni è

presente in alcune fiere dell'artigianato in Toscana con eccellenti risultati.
Il Laboratorio impiega unicamente persone con un rapporto problematico con la giustizia: detenuti, ex detenuti, arresti e detenzione domiciliare, art.21.
Gatta Buia non è solamente un luogo di lavoro e produzione. Il laboratorio ha una sua centralità all'interno della dimensione associativa di Arci Solidarietà Livorno e, dunque, le persone inserite partecipano attivamente alla vita dell'Associazione, alla costruzione di percorsi ed occasioni ridefinendo il senso di appartenenza e cittadinanza nel territorio.
Nel contesto carcerario Uisp è impegnata allo sviluppo di laboratori di attività motoria e sport dove la molla che mette in movimento tutto il meccanismo, è l'aspetto ricreativo del gioco, che attraverso la drammatizzazione delle situazioni, consente di superare l'emotività degli individui, trasponendo su un piano ludico le tensioni e le frustrazioni della vita detentiva quotidiana.

6) *Obiettivi del progetto:*

Arci Servizio Civile Bassa Val di Cecina intende avvalersi delle competenze specifiche delle Associazioni Socie per la realizzazione del progetto: ARCI Bassa Val di Cecina; UISP Terre Etrusco-Labroniche e ARCI Solidarietà Livorno.

Obiettivo “Integrazione Immigrati”

Prima accoglienza degli immigrati. Progettare e promuovere corsi di italiano per adulti e di sostegno linguistico per i figli degli immigrati; Sviluppare e promuovere iniziative interculturali di sensibilizzazione sui temi di integrazione tra i popoli al fine di modificare l'orientamento alla sicurezza ed alla paura in orientamento all'accoglienza e alla solidarietà.

Obiettivo “Tutela dei Diritti in Carcere”

Implementazione delle attività laboratoriali, teatrali, di attività motoria e sportiva e di volontariato all'interno degli Istituti Penitenziari del Territorio.

Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCR e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l'integrazione e l'interazione con la realtà territoriale.
- Fornire l'opportunità ai volontari in Servizio Civile di svolgere attività con ricaduta di utilità sociale;
- Promuovere il senso di appartenenza e di identificazione nella realtà territoriale, volano ideale per trasmettere valori e obiettivi il cui apprendimento è connaturato ad questa esperienza di vita;
- Acquisire una nuova cultura organizzativa e strumenti che possono essere utilizzati in tutti i loro campi lavorativi futuri;
- Assimilare la cultura della rete sul territorio, per costruire ruoli ed alleanze

fondamentali strumenti nella vita di relazione.

Obiettivi specifici del progetto rivolti ai volontari:

- Favorire la loro crescita individuale in termini di coscienza civica, di conoscenza del tessuto sociale e relative problematiche connesse, di sviluppo e radicamento della cultura e della pratica della solidarietà;
- Far capire i reali problemi (politico-sociali) che portano a questo esodo di massa in modo da essere efficiente e partecipe alle attività, fornendo un mini bagaglio culturale con cui possa acquisire una consapevolezza sul perché di questa immigrazione in modo da evitare ai numerosi atti di violenza contro immigrati dove i protagonisti sono sempre più spesso i giovani. Tutto ciò sicuramente contribuisce a far crescere nella coscienza collettiva una positiva integrazione dei migranti nelle nostre comunità locali
- Acquisire competenze per educare le giovani generazioni in età scolare e sensibilizzare la pubblica opinione sull'inclusione negli stati e nelle comunità nazionali (ITALIA ed EUROPA) di uomini e donne provenienti da altre comunità e stati attraverso i temi dello sviluppo umano e delle relazioni più eque tra paesi e popoli del Nord/Sud ed Ovest/Est del pianeta.
- promuovere la conoscenza:
 - dei meccanismi che hanno prodotto e producono squilibri planetari nella distribuzione della ricchezza e delle opportunità e nella sostenibilità del nostro comune futuro: a) colonialismo/decolonizzazione; b) modi di produzione/ formazioni economico sociali; c) rapporti sociali di produzione/ riproduzione; d) produzione/condizioni di produzione (le risorse finite) d) le meso regioni (con particolare riguardo alla Comunità Europea)
 - delle priorità individuate dalla Commissione Europea per i progetti di Educazione allo Sviluppo:a) obiettivi del millennio; b) migrazioni;c) diritti umani; d) diritti del lavoratore; e) commercio equo-solidale; f) sviluppo ecocompatibile; g) sviluppo umano
 - della Cooperazione Decentrata istituzionale e non governativa: a) storia, motivazioni e funzionamento dell'aiuto allo sviluppo (agenzie nazionali, internazionali, ong) b) le esperienze di cooperazione di Peace Games all'estero e di integrazione della UISP in Italia attraverso il gioco e lo sport c) modalità di partecipazione attiva ai progetti nazionali ed internazionali ed all'organizzazione di eventi ludici e/o sportivi promossi da Peace Games e UISP
- I giovani in SC dovranno interpretare il territorio attraverso la raccolta e la lettura delle informazioni e dare informazioni
- I giovani in SC dovranno promuovere sinergie tra le forze del volontariato per sviluppare azioni di contrasto all'esclusione sociale con la promozione d' iniziative nel territorio
- dare una professionalizzazione ai partecipanti fornendogli una prima esperienza nel mondo del lavoro
- dare ai volontari strumenti ed occasioni per fare un'esperienza utile e nuova sia dal punto di vista umano sia da quello professionale in settori che necessitano sempre di più di personale preparato ed esperto
- formazione nel campo dell'assistenza sociale e acquisizione di esperienza nel campo del sociale
- acquisire la consapevolezza del diritto alla diversità in un'ottica di eguaglianza, di arricchimento e di scambio paritario
- migliorare le capacità relazionali con fasce di popolazione "svantaggiate" o

“diverse”

- sviluppare la capacità di lavorare in gruppo

7) Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

Obiettivo “Integrazione Immigrati”	
Prima accoglienza degli immigrati. Progettare e promuovere corsi di italiano per adulti e di sostegno linguistico per i figli degli immigrati; Sviluppare e promuovere iniziative interculturali di sensibilizzazione sui temi di integrazione tra i popoli al fine di modificare l'orientamento alla sicurezza ed alla paura in orientamento all'accoglienza e alla solidarietà	
Attività	Gestione dell' accoglienza Fornitura vitto e alloggio Mediazione culturale Servizi di accompagnamento Formazione
Professionalità	Operatore con qualifica di assistente sociale Operatore con abilitazione all'insegnamento lingua Italiana Volontaria dell'associazione con pluriennale esperienza in tali attività Dirigente associazione Responsabile settore immigrazione Operatore con qualifica di mediatore culturale Volontari dell'associazione con qualifica di operatori sociali Educatori allo Sviluppo
Ruolo nell'attività	Realizzazione attività centro di prima accoglienza Realizzazione attività insegnamento lingua Italiana Realizzazione attività Coordinamento
Numero	4 operatori 4 Volontari associazione 2 Educatori allo Sviluppo 2 Dirigenti Associazione
Obiettivo “Tutela dei Diritti in Carcere”	
Implementazione delle attività laboratoriali, teatrali, di attività motoria e sportiva e di volontariato all'interno degli Istituti Penitenziari del Territorio	
Attività	Gestione ed organizzazione delle attività laboratoriali, teatrali, di attività motoria e sportiva e di volontariato all'interno degli Istituti Penitenziari del Territorio Monitoraggio e verifica
Professionalità	Dirigente dell'associazione Responsabile del Laboratorio Operatori Esperti in materia di reinserimento sociale Educatori Sportivi
Ruolo nell'attività	Realizzazione della attività e coordinamento Realizzazione della attività
Numero	4 Dirigente dell'associazione Responsabile del Laboratorio

	2 Operatori Esperti in materia di reinserimento sociale 4 Educatori Sportivi
<i>7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.</i>	
Obiettivo "Integrazione Immigrati"	
Prima accoglienza degli immigrati. Progettare e promuovere corsi di italiano per adulti e di sostegno linguistico per i figli degli immigrati; Sviluppare e promuovere iniziative interculturali di sensibilizzazione sui temi di integrazione tra i popoli al fine di modificare l'orientamento alla sicurezza ed alla paura in orientamento all'accoglienza e alla solidarietà	
Attività	Gestione dell' accoglienza Fornitura vitto e alloggio Mediazione culturale servizi di accompagnamento Formazione
Ruolo nell'attività	Supporto agli operatori nelle attività quotidiane, nella presa in carico del servizio, nella realizzazione di proposte innovative complementari all'attività ordinaria del servizio
Obiettivo "Tutela dei Diritti in Carcere"	
Implementazione delle attività laboratoriali, teatrali, di attività motoria e sportiva e di volontariato all'interno degli Istituti Penitenziari del Territorio	
Attività	Gestione ed organizzazione delle attività laboratoriali, teatrali, di attività motoria e sportiva e di volontariato all'interno degli Istituti Penitenziari del Territorio Monitoraggio e verifica
Ruolo nell'attività	Supporto nella Organizzazione e Realizzazione delle iniziative

8) Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):

9) Numero posti con vitto:

10) Numero posti senza vitto:

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):

12) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :

13) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto ai volontari potrà essere chiesto di spostarsi nel territorio circostante la sede di attuazione.

La formazione, sia generale che specifica, potrà essere svolta nel giorno di Sabato.

Alcune azioni del progetto potranno essere svolte anche di Domenica o in giorni festivi.

Si chiede ai volontari di utilizzare come strumento principale di comunicazione con la sede di riferimento la casella di posta elettronica debitamente comunicata.

I giorni di permesso vengono concordati da ciascun volontario con l'OP e collocati preferibilmente nei periodi di sospensione delle attività previsti dal piano di lavoro del servizio stesso.

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)</i>	<i>N. giovani per sede (2)</i>
1	ARCI Bassa Val di Cecina	Cecina	Piazza della Libertà 14, 57023 Cecina LI	3
2	ARCI Solidarietà Livorno	Livorno	Via Sant'Omobono 1/b, 57123 Livorno	5
3	UISP Terre Etrusco-Labroniche-delegazione di Livorno	Livorno	Via Sant'Andrea 76, 57122 Livorno	2
4				
5				
6				
7				
8				
9				
10				

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adequamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

15) *Nominativo operatore di progetto per singola sede(almeno uno per sede):*

- i. *NOME E COGNOME:* Claudia Franconi
- ii. *DATA DI NASCITA:* 18.08.1967
- iii. *CODICE FISCALE:* FRNCLD67M58E625B
- iv. *INDIRIZZO MAIL:* claudiafranconi@arci.it
- v. *TELEFONO:* 348/7304277
- vi. *CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
ARCI BV Cecina	Cecina	Piazza della Libertà 14, 57023 Cecina LI

viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso Operatore di Progetto svolto in data 5.6.2013 sede del corso P.zza dei Ciompi 11, Firenze

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI oppure ; NO

- i. *NOME E COGNOME:* Federico Paoli
- ii. *DATA DI NASCITA:* 15.09.1978
- iii. *CODICE FISCALE:* PLAFRC78P15D969T
- iv. *INDIRIZZO MAIL:* paoli@arcilivorno.it
- v. *TELEFONO:* 3204564311
- vi. *CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
ARCI Solidarietà Livorno	Livorno	via Sant'omobono 1/b, 57123 Livorno

viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso Operatore di Progetto svolto in data _____ sede del corso _____

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI oppure ; NO

- i. *NOME E COGNOME:* Paolo Greco
- ii. *DATA DI NASCITA:* 19.09.1961
- iii. *CODICE FISCALE:* GREPLA61P19G702V
- iv. *INDIRIZZO MAIL:* p.greco.etruscolabroniche@uisp.it
- v. *TELEFONO:* 328-8280634

vi. *CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*

vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):*

<i>Sede di attuazione del progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>
UISP Terre Etrusco-Labroniche	Livorno	Via Sant'Andrea 76, 57122 Livorno

viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso Operatore di Progetto svolto in data _____ sede del corso _____

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI ; NO

16) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

Complessivamente, i/le volontari/e partecipanti al progetto, all'interno del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore.

Le ore previste per la promozione e la sensibilizzazione del Servizio Civile riguarderanno le seguenti azioni:

- Programmazione di un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari potranno fornire informazioni sul Servizio Civile, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.
- Un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso altre sedi accreditate di Arci Servizio Civile Toscana, i volontari saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre sedi Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il servizio civile nel territorio, per complessive 16 ore.
- Le azioni sopra descritte tenderanno a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

I giovani in servizio svolgeranno quindi un'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione sul territorio che ha diversi focus:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del servizio civile (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i "luoghi aggregativi" e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in servizio civile alle attività promozionali dell'associazione)
- I canali attraverso i quali tali azioni verranno pubblicizzate e promosse saranno:
 - organi di stampa locali
 - emittenti radiofoniche, emittenti televisive e web-radio presenti nel territorio di

riferimento della sede di Arci Servizio Civile

- siti internet e social network

Promozione diretta e comunicazione esterna della sede locale di Arci Servizio Civile: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet www.arciserviziociviletoscana.it per l'intera durata del bando.

Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio.

La sede di attuazione di Arci Servizio Civile Toscana curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio, oltre che sul proprio sito www.arciserviziociviletoscana.it

17) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Arci Servizio Civile Toscana somministrerà un questionario ai volontari, entro il sesto e il dodicesimo mese di servizio, la cui impostazione sarà volta a valutare l'andamento delle attività che i volontari hanno svolto fino a quel momento.

In particolare il questionario verificherà:

- L'effettuazione e la qualità della formazione generale
- L'effettuazione e la qualità della formazione specifica
- Il grado di riconoscimento delle figure di riferimento del progetto e il supporto fornito
- La soddisfazione delle aspettative
- Il raggiungimento degli obiettivi dati
- Lo svolgimento di attività in linea con il progetto
- Il grado di conoscenza dell'associazione.

Il monitoraggio prevede anche la somministrazione di un questionario entro il sesto mese per gli operatori di progetto, al fine di valutare l'andamento del progetto.

Dall'elaborazione dei risultati di tali questionari l'associazione potrà individuare i propri punti di forza e di debolezza, verificare il funzionamento e l'efficacia del progetto dal punto di vista dei due soggetti principali che attuano il progetto.

18) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

I candidati dovranno predisporre il proprio Curriculum Vitae in formato europeo, evidenziando in esso eventuali esperienze pregresse nel settore del progetto.
Si richiede il possesso della patente B.

(si ricorda che il progetto è riservato a giovani NEET)

19) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:

--

20) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari in SCR saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi e le modalità di attuazione del progetto, si

indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:
Stanze - Scrivanie - Telefoni, fax - Computer, posta elettronica – Fotocopiatrice – Materiali di cancelleria – Materiali specifici per i vari laboratori da realizzare all'interno degli Istituti Penitenziari.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21) Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

I giovani che, al termine dei 12 mesi di Servizio Civile, avranno svolto le ore previste dal monte ore indicato nel progetto e partecipato alla formazione, riceveranno una certificazione delle competenze acquisite durante l'espletamento del servizio relative a:
- associazionismo di promozione sociale
- cittadinanza attiva e partecipazione
Arci Servizio Civile Toscana, ente proponente il progetto, riconosce tale attestazione di competenze all'interno delle proprie sedi di attuazione. Inoltre saranno riconosciute tali competenze dalle associazioni regionali e territoriali: Arci, Arciragazzi, Legambiente e Uisp. I giovani che, al termine dei 12 mesi di Servizio Civile, avranno svolto le ore di formazione previste nel progetto riceveranno una certificazione, valida ai fini del c.v., attestante la partecipazione ai seguenti corsi:
- Corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, prevenzione e rischi nello svolgimento delle attività specifiche previste dal progetto.
- Corso primo soccorso.
- Corso antincendio (rischio basso).

Formazione generale dei giovani

22) Sede di realizzazione:

La Formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Toscana, presso la sede di ASC Bassa Val di Cecina; qualora ce ne fosse necessità presso sedi limitrofe.

23) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff di Arci Servizio Civile con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento all'Albo Nazionale degli Enti di SCN.

24) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:
lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;

- formazione a distanza
- dinamiche non formali:
- incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

25) *Contenuti della formazione:*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 2 della legge regionale 35/2006 la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale prevedono:

Identità e finalità del Servizio Civile Nazionale e Regionale

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al Servizio Civile Nazionale;
- il Servizio Civile Regionale

Servizio Civile e formazione dei giovani

- partecipazione sociale e educazione alla cittadinanza attiva e solidale.
- i diritti di cittadinanza;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza e l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il Servizio Civile, il terzo settore e la sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

L.R. 35/2006: le normative di attuazione

- normativa vigente;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

La rete di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso visite guidate nei luoghi toscani particolarmente significativi per i valori su cui si fonda il Servizio Civile.

26) *Durata (espressa in ore):*

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) *Sede di realizzazione:*

La formazione specifica avverrà nelle sedi:
Arci Solidarietà Livorno via Sant'Omobono 1/b, 57123 Livorno

28) *Modalità di attuazione:*

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:
lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;

- formazione a distanza
- dinamiche non formali:
- incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

29) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;
- dinamiche non formali:
- incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

30) *Contenuti della formazione:*

La formazione specifica dei volontari è finalizzata all'acquisizione di conoscenze, strumenti idonei e competenze operative specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto

1. Contenuti relativi alle associazioni socie:
 - 1.1. Arci Servizio Civile Bassa Val di Cecina
 - 1.1.1. Storia dell'associazione
 - 1.1.2. Impegno sul territorio
 - 1.2. Arci Bassa Val di Cecina e Arci Solidarietà Livorno

- 1.2.1. Storia
- 1.2.2. Organizzazione
- 1.2.3. Associazionismo
- 1.2.4. Circoli
- 1.2.5. Impegno sul territorio
- 1.3. Uisp Terre Etrusco-Labroniche
 - 1.3.1. Organizzazione e legislazione sportiva nel sistema italiano
 - 1.3.2. Tendenze e modelli: la nuova domanda di pratica sportiva e gli attori del fenomeno sportivo italiano
 - 1.3.3. Il modello culturale dello Sportpertutti
 - 1.3.4. Identità associativa
 - 1.3.5. I valori dell'Associazione– tolleranza, solidarietà, ambiente, diritti, sport, integrazione.
 - 1.3.6. Organizzazione dell'Associazione
 - 1.3.7. Configurazione del sistema associativo
 - 1.3.8. Impegno sul territorio
- 2. Contenuti trasversali:
 - 2.1. Comunicazione e Relazione Comunicativa
 - 2.2. Lavorare per progetti
 - 2.3. L'Educazione allo Sviluppo e alla Mondialità
 - 2.4. Sviluppo psicologico, fisiologico, cognitivo e motorio della persona
 - 2.5. Lo sviluppo della personalità
 - 2.6. Motivazione e Apprendimento
 - 2.7. Metodologia e didattica
 - 2.7.1. l'ottica situazionale
 - 2.7.2. l'obliquità
 - 2.7.3. la didattica del difficile
 - 2.7.4. l'apprendere per emozioni
 - 2.7.5. la ramificazione

Inoltre si prevede un *Modulo formativo Sicurezza* di 24 ore comprendente:

- 8 ore Corso sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, prevenzione e rischi nello svolgimento delle attività specifiche previste dal progetto.
- 12 ore Corso primo soccorso *D.P.R 388/03* (base).
- 4 ore Corso antincendio *D.M. 10/03/98* (rischio basso).

31) *Durata (espressa in ore):*

La durata complessiva della formazione specifica è di 54 ore.

Altri elementi

32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: INNOCENTI BEATRICE Ruolo RESPONSABILE DEL SERVIZIO CIVILE

corso frequentato: Responsabile del Servizio Civile - data del corso: 11dicembre 2013 – sede: Arezzo

oppure

si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI x ; NO

33) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI x NO

34) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: SI x NO
n° progetti presentati: 1 n° posti richiesti complessivamente: 10

35) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI x NO

36) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto BANDECCHI SARA nata a PONTEDERA il 18/05/1980 in qualità di responsabile legale dell'ente ARCI SERVIZIO CIVILE TOSCANA dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data 05.06.2015

Il Responsabile legale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Si ricorda che il progetto è rivolto a giovani NEET, ovvero a giovani inoccupati o disoccupati ai sensi del decreto legislativo 21/04/2000, n. 181 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché a giovani non inseriti in un percorso di istruzione o formazione, ovvero non iscritti ad un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare l'ente capofila.
2. Indicare il codice regionale dell'ente per intero quale risulta dalla procedura SCR (es. RT2C789).
- 2bis Indicare il responsabile del progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter, con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15 e con quella di responsabile di servizio civile).
- 2ter Indicare il coordinatore di progetti, scelto fra uno dei coordinatori già accreditati dall'ente al momento dell'iscrizione (questa figura è incompatibile con quella di responsabile di progetto di cui al precedente punto 2 bis, con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15 e con quella di responsabile di servizio civile).

Caratteristiche del progetto

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme...).
4. Indicare il Settore di impiego del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06. E' vietata la redazione di progetti per più settori.
5. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare

- il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i giovani in servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei giovani in servizio civile e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
 8. Indicare il numero dei giovani in servizio civile richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei giovani richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un giovane per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei giovani inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 9) e 10) della scheda progetto.
 9. Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero.
 10. Indicare il numero dei giovani richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto.
 11. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani in servizio civile che non può essere inferiore alle 25 ore o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.
 12. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.
 13. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...).

Caratteristiche organizzative

14. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il numero dei volontari richiesti per le singole sedi.

Questi dati devono necessariamente coincidere con quelli dichiarati in sede di accreditamento ed inseriti sulla procedura SCR.
15. Indicare il cognome, nome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo mail, telefono degli Operatori di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter, con quella di responsabile di progetto e con quella di responsabile di servizio civile).
16. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Sono individuate quattro categorie specifiche di azioni, oltre ad una categoria residuale denominata "altro" nella quale confluiscono azioni di promozione o sensibilizzazione che non rientrano nelle suddette categorie specifiche. Per la categoria "altro" è necessario indicare quale attività si intende effettuare in maniera specifica, altrimenti il punteggio è pari a zero.

17. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).
18. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio. Si ricorda che i progetti sono rivolti a giovani NEET, ovvero a giovani inoccupati o disoccupati ai sensi del decreto legislativo 21/04/2000, n. 181 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché a giovani non inseriti in un percorso di istruzione o formazione, ovvero non iscritti ad un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione.
19. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico all'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio. Si tende a valorizzare progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.
20. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presenta voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

21. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei giovani acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi (che devono fare specifico ed espresso riferimento a quel progetto di servizio civile regionale), la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei giovani

22. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
23. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall'ente o da enti diversi dall'ente titolare del progetto, ma effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.
24. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo.
25. Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.

26. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei giovani

27. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
28. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.
29. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
30. La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
31. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

32. Indicare se almeno una (se sono più di una indicarle tutte) delle figure previste per la gestione del servizio civile – diversa dall'operatore di progetto di cui al punto 16 – ha frequentato nell'ultimo anno (2012 – 2013) il corso di formazione o aggiornamento programmato da regione Toscana o si impegna a parteciparvi entro l'anno 2013).
33. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani del progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana nell'anno di realizzazione del progetto.
34. Indicare se nel bando al quale si partecipa con il progetto sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza (130 posti per la prima categoria, cinquanta per la seconda categoria, venti per la terza categoria).
35. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani (senza oneri economici a carico dei giovani) del progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività che la regione Toscana effettuerà nell'anno di realizzazione del progetto.
36. Indicare se vi è coprogettazione specificando gli enti che coprogettano, il relativo RT, la categoria di appartenenza e l'indicazione se trattasi di ente pubblico o privato. Allegare inoltre l'accordo sottoscritto da tutti gli enti in coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila.